

Tre forzati dell'incrocio finiscono all'ospedale  
 «Il sindaco privilegia la lobby dell'auto»

## Vigili intossicati nell'inferno dei gas di scarico

ALESSANDRA LOMBARDI

**Denunciato ghisa**  
**Ganasce facili**  
**È un abuso**

Un avvocato insorge contro l'eccesso di zelo di certi ghisa che «ceppano» le automobili in divieto di sosta e nella sua denuncia alla magistratura, il legale adombra anche sospetti circa eventuali «interessi privati» tra gli stessi vigili e i privati che gestiscono l'inesorabile meccanismo bloccaruote.

In procura risulterebbe già indagato almeno un agente della polizia municipale (forse lo stesso protagonista di questa vicenda), ma per il momento non si sa se le contestazioni degli inquirenti si limitano all'abuso d'ufficio lamentato dall'avvocato Claudio Ciccio o se le ipotesi di reato si spingono oltre. Di sicuro, per ora, c'è soltanto la ricostruzione dei fatti contenuta nella denuncia dell'avvocato Ciccio che è stata anche oggetto di un'interpellanza in consiglio comunale da parte del senatore di An Riccardo De Corato. Venerdì 14 luglio il legale sta per partire per il week end e lascia per circa tre minuti la sua jeep, carica di bagagli e cane, posteggiata in via Podgora con i quattro lampeggianti in funzione. Un ghisa sbucca dal nulla, fa ceppare l'auto e sistema la multa sul parabrezza. L'avvocato vede tutto e cerca di chiarire la situazione, ma il vigile è irremovibile e rifiuta anche di liberare l'auto al legale che, riservandosi di protestare, propone di conciliare. L'agente sale sul furgone (privato) del «ceppatore» e se ne va, mentre l'avvocato che ha una gran fretta rompe i ceppi e parte.

La vicenda finisce al comando di piazza Beccaria, dove viene proposto a Claudio Ciccio di chiudere la faccenda con il pagamento della multa, con la promessa che l'incidente dell'extrazione dei ceppi sarebbe stata dimenticata. L'avvocato non ci sta. Sono molti i dubbi sollevati da Ciccio nella sua denuncia: perché tanto accanimento? E aggiunge un suo «fondato sospetto» che vi possa essere qualche interesse di tipo economico fra i tanti vigili urbani e le ditte private che hanno in appalto la ceppatura dei veicoli.

«L'inquinamento da gas di scarico colpisce duro: tre vigili urbani, tutti giovanissimi, ieri sono finiti all'ospedale e dovranno rimanervi per un paio di giorni per essere sottoposti a controlli sanitari. Ma già i primi accertamenti sono eloquenti: intossicazione da gas di scarico. È accaduto ieri verso le 13,30 sul piazzale del cimitero Monumentale, all'angolo con via Luigi Nono. I tre giovani «ghisa», Roberto La Vittoria, Alfredo Bongiovanni e Katia Martucci, avevano preso servizio per sbrogliare il traffico, intensissimo, da poco più di mezz'ora quando hanno cominciato ad accusare un forte malessere: nausea, capogiri, irritazione delle prime vie respiratorie, lacrimazione degli occhi. Segnali molto riconoscibili per chi è abituato a «inalare» a pieni polmoni i fumi dei tubi di scappamento. Immediatamente è stata avvertita la zona Garibaldi. In pochi minuti un'ambulanza ha trasportato i tre alla Clinica del lavoro, dove sono stati ricoverati per essere sottoposti ad accertamenti più approfonditi (presenza di piombo nel sangue, tasso di ossido di carbonio, ecc.). Ma la colpa del malore non può essere attribuita che ad un'«overdose» di gas di scarico. Spiegano, amareggiati, alla zona Garibaldi: «È da due mesi e mezzo che i semafori in quel punto sono fuori uso. Per noi è un inferno perché dobbiamo regolare il traffico manualmente dalle 7,30 alle 20, con 8 uomini per turno. Ma il personale è pochissimo, così gli stessi uomini si devono sobbarcare quel servizio massacrante per diversi giorni di fila. I tre colleghi che si sono sentiti male erano sulla strada da una mezz'ora, ma evidentemente hanno scontato l'effetto-accumulo. E poi quello è un nodo cruciale, il traffico pesantissimo, ininterrotto, e l'aria irrespirabile». Ancora: «Le infiammazioni alle vie respiratorie dovute allo smog vanno a sommarsi ad altre malattie professionali: cattiva circolazione agli arti inferiori, emorroidi e la scoliosi dovuta ai capottoni della divisa che quando piove diventano macigni sulle spalle». Alla zona Garibaldi non è neppure la prima volta, analoghi episodi si erano già verificati nei pressi della micidiale dogana dei Tir di via Valtellina.

Durissimo il commento di Nicola Nicolosi, vigile e segretario provinciale della Cgil Funzione pubblica: «Quando ci sono queste condizioni atmosferiche, sole e mancanza di vento, la città diventa una camera a gas. Non c'è da stupirsi di quanto è avvenuto. Piuttosto, c'è da indignarsi per l'irresponsabilità di un sindaco che invece di mettere al primo posto la salute dei lavoratori preferisce difendere gli interessi lobbistici di chi usa l'auto per i suoi affari e non vuole essere disturbato. La città deve essere considerata alla stregua di un luogo di lavoro, come una fabbrica, e in quanto tale devono valere le stesse leggi per la salute e la sicurezza dei lavoratori». Ma per i ghisa non esiste alcuna forma di controllo del rischio-smog? «Siamo riusciti a ottenere per contratto di farli sottoporre ogni due anni ad un check-up. Ma il Comune deve trovare il coraggio di prendere misure ben più drastiche di quelle (poche) assunte finora per ridurre il traffico».



## La multa dietro l'albero

### Da oggi guardie ecologiche in azione

FRANCESCO SARTIRANA

Attenzione a gettare cartacce nei parchi pubblici o a giocare a pallone fuori dai prati indicati. Le Guardie ecologiche volontarie vi appioppano una bella multa. E se protestate troppo animatamente rischiare pure una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.

Da oggi infatti le 95 guardie ecologiche presenti in città entrano in azione munite del blocchetto dei verbali e nobilitate dalla qualifica di pubblico ufficiale. Le multe, previste dal regolamento sui parchi, variano dalle 50 alle 200 mila lire. «Finalmente possiamo dire di avercela fatta - spiega l'assessore alle trasporti, al traffico e ai parchi, Luigi Santambrogio - dopo due anni di lavoro siamo riusciti a predisporre il regolamento dei parchi e a impiegare le guardie ecologiche vo-

lontarie nella tutela del verde pubblico. Oltre a intervenire, come hanno sempre fatto, contro le discariche abusive, saranno impegnate nei parchi. Se necessario possono comminare sanzioni e verranno coordinate dalla vigilanza pubblica». I volontari entreranno anche nelle scuole per insegnare ai più piccoli il rispetto della natura. Per l'occasione sono stati stampati 100mila opuscoli con i personaggi della Walt Disney che spiegano come comportarsi quando si è immersi nel verde. La scesa in campo delle guardie volontarie - altre 750 si sono iscritte ai corsi di formazione partiti a novembre - è l'occasione per un bilancio degli interventi a favore del verde pubblico. Nell'ultimo anno sono stati piantati o sostituiti quasi 4.300

nuovi alberi - il patrimonio cittadino si aggira attorno alle 200mila piante - sono in arrivo 526 nuove panchine e le operazioni di potatura stanno per essere ultimate. A giugno inoltre inizieranno lavori di manutenzione straordinaria nei maggiori parchi, mentre recentemente è stato finalmente ricostruito, dopo quasi 5 anni, il ponte in legno nei giardini di Palestro. Il parco Sempione dovrebbe ampliare i suoi confini e il parco della Martesana e l'Alessandrini subiranno pesanti interventi di restyling. «Nel bilancio di previsione - precisa Santambrogio - abbiamo aumentato i fondi per il verde da 17 a 23 miliardi. Obiettivo è di riportare le aree verdi cittadine a un livello accettabile e recuperare spazi abbandonati e spesso trasformati in discariche abusive». Ad esempio in via Conte Rosso, a Lambrate, sono in corso i lavori per trasformare in

giardino una piccola area abbandonata e nelle zone 15 e 16 sono stati piantumati circa 40mila metri quadrati di terreno. Resistete anche le aiuole di piazza Crivellone, via Domenichino e via Romolo Gessi.

«Nell'ultimo anno siamo riusciti a censire tutto il patrimonio verde cittadino - interviene il direttore tecnico del Settore parchi e giardini, Elisabetta Capucci - tuttavia non abbiamo ancora il quadro completo del suo stato di salute. Ristrettezze di bilancio a parte, sofferiamo di carenze nell'organico. Intendiamo comunque gestire direttamente almeno il parco Sempione e quello di Palestro». I tecnici stanno inoltre verificando le aree in ogni parco da destinare ai cani in accordo con le associazioni animaliste. La prima è già disponibile a Palestro e, a vedere i cani che ci scorrazzano, ha avuto successo.

Precedenza ai Pru. Senza desistenza Ganapini in difficoltà, smentite voci di dimissioni

## Slitta il bilancio, 15 chili di emendamenti

PAOLA ROVAE

Slitta ancora il bilancio preventivo '96 a Palazzo Marino. La seduta di stasera del consiglio comunale, secondo quanto i capigruppo hanno deciso dopo una lunga e molto accesa discussione, sarà infatti dedicata alla discussione dei Pru, i Progetti di riqualificazione urbana, che scadono proprio oggi. I finanziamenti del Cer saranno erogati prima di tutto ai progetti approvati dai consigli comunali e Milano rischierebbe quindi di restare tagliata fuori, dato che finora la delibera è stata varata solo dalla giunta, ieri sera alle 18. A questo punto l'inversione dell'ordine del giorno, richiesta dalla stessa Lega che si era opposta fino all'ultimo, è accettata da tutti. Molto dipende dalla durezza della discussione, che saranno decise solo questo pomeriggio. Il Pds è favorevole all'approvazione di tutti i piani anche perché - come sottolinea l'indipendente Paolo Hutter - i bassi indici di fabbricazione sono «frutto delle pressioni dei Consigli di Zona, delle si-

nistre e degli ambientalisti». Su un milione e 700 mila metri quadri di aree, un milione saranno ceduti al Comune, quasi tutti per verde e si potranno avere quasi mille alloggi popolari, un quarto delle volumetrie destinate a residenza.

Rimandata invece a domani sera, e poi da lunedì a oltranza fino al voto finale, la battaglia degli emendamenti sul bilancio. Ne sono stati presentati 2.865 in tutto e uno sull'altro formano una pila di almeno mezzo metro d'altezza pari a 15 chili. La maggior parte, cioè 2.182, sono stati preparati da De Corato, di An a scopo ostruzionistico, e la Lega cercherà di farne decadere centinaia in un sol colpo con un paio di maxi-emendamenti che spostano pochi milioni da una cinquantina di voci ad altrettanti capitoli di bilancio.

È invece una vera e propria contro-manovra quella costruita dall'Ulivo con un corpo di 161 emendamenti firmati da Pds e Ppi. Un bi-

lancio alternativo che tra l'altro prevede complessivamente maggiori entrate per circa 550 miliardi rispetto a quanto stabilito dall'assessore al bilancio Marco Tordelli, e una maggiore disponibilità per 270 miliardi sulla parte destinata agli investimenti. Le proposte sono state illustrate da Valter Molinaro, del Pds, insieme a Fabio Morinoni, della segreteria del Ppi. «Ad esempio - hanno spiegato - Tordelli prevede di non ricavare neppure una lira dagli affitti arretrati degli immobili del Comune, mentre noi pensiamo che almeno si debba cominciare a recuperare 10 miliardi. Allo stesso modo, la previsione di soli 10 milioni per le contravvenzioni al regolamento edilizio, fa capire come le violazioni in questo campo siano in sostanza tollerate. Noi vogliamo dare un segnale diverso, e abbiamo inserito un introito di 110 milioni».

Per la vendita dei beni comunali, municipalizzate comprese, il centro-sinistra ha indicato la cifra di 1.200 miliardi, 200 rispetto alle previsioni di Tordelli. Quanto alla spe-

sa corrente, tra le modifiche proposte dal centro-sinistra c'è uno stanziamento di 6 miliardi come fondo di dotazione per il Teatro alla Scala e un miliardo e 750 milioni in più di quanto stabilito da Tordelli per l'assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili. Vengono inoltre sostanzialmente aumentati i fondi che l'assessore aveva praticamente azzerato, ad esempio per la campagna di educazione stradale, gli interventi contro la criminalità, l'arredamento scolastico.

Le maggiori disponibilità per i settori dovrebbero derivare da tagli alle voci consulenze e spese pubblicitarie e di rappresentanza, e in particolare 4 miliardi dagli «eventi» di Daverio, compreso il Carnevale appena festeggiato, che è già stato pagato ma ancora risulta tra le previsioni di spesa in bilancio. Altri fondi per oltre 9 miliardi derivano dall'eliminazione del primo tratto Adriano-Gobba della Gronda Nord già previsto dal bilancio.

Pds e Ppi hanno ribadito il voto contrario al bilancio: «Solo se la Lega accoglierà al completo la nostra

contro-manovra - ha affermato Molinaro - potremmo valutare un'astensione». È stata inoltre confermata l'esigenza di elezioni anticipate per Palazzo Marino nel novembre prossimo, e per questo si fa appello alla responsabilità del sindaco privo di maggioranza. Altro che gli «incuci» di cui fantasma De Corato. Secondo l'esponente di An, ci sarebbe stato niente meno che un «incontro riservato» tra l'assessore Ganapini e Paolo Hutter (i due in realtà si vedono più volte al giorno e senza alcun segreto) contrariati per la mancata desistenza d'aparte della Lega. Come conseguenza l'assessore avrebbe presentato addirittura le dimissioni. A Palazzo Marino queste illazioni vengono semplicemente destituite da ogni fondamento: l'unico dato di fatto è che da quando il suo progetto di traghettare la Lega verso l'Ulivo è tramontato, l'assessore si trova decisamente spiazzato e negli ultimi tempi le voci che prevedevano abbandoni della giunta prima del suo definitivo crollo si sono moltiplicate.

## Alla Polaria

### Trasferito il capo della Digos

ROSANNA CAPRILLI

Dopo vent'anni di Digos, da oggi Fortunato Finoli, per tutti Dino, non siederà più nel suo ufficio di dirigente. Va a guidare la Polaria di Linate, al posto del collega Senatore, promosso questore di Vercelli. Vittima dei veleni di via Fatebenefratelli. Il trasferimento di Finoli era nell'aria da tempo, ma la conferma ufficiale è arrivata ieri ed ha «effetto immediato». Per farlo rimanere al suo posto a niente sono servite le proteste del Siulp, il maggiore sindacato di polizia, né le interrogazioni parlamentari. Quella poltrona doveva lasciarla. E con lui la Digos perde un altro pezzo della sua memoria storica.

Dino Finoli, 42 anni, tranne un breve intervallo, alla Digos c'è stato da sempre. Dall'inizio della sua carriera quando entra in forza in quello che una volta si chiamava Ufficio politico della questura. E vi entra, fresco di Accademia, nel 1976, nel pieno degli anni di piombo. Il suo battesimo del fuoco è immediato. Avviene in dicembre, durante la sparatoria nella quale Walter Alasia viene ferito mortalmente. Nel 1978 la struttura, da Ufficio politico prende il nome di Digos (divisione investigazioni generali operazioni speciali). Finoli è il funzionario addetto alla sezione Antiterrorismo. Partecipa alle più importanti operazioni contro le Brigate rosse. Nel 1979 riceve un encomio solenne per aver arrestato Valerio De Ponti e altri due appartenenti alla colonna Walter Alasia, dopo un appostamento in piazzale Libia. E dell'anno successivo è l'imruzione nel covo di Prima Linea, in via Lorenteggio. Difficile ricordare tutti gli episodi della sua carriera. Ma per citarne alcuni fra i più significativi, è lui ad arrestare i due grandi latitanti della strage del Circeo. Nel settembre 1993, a Parigi, Angelo Izzo, e a maggio dell'anno successivo, a Panama, Gianni Guido, latitante dal 1985.

Il Leoncavallo per Finoli non ha segreti. Se ne è occupato per ben 10 anni. E fra i recenti impegni c'è da ricordare quello sui movimenti islamici culminato nell'operazione «Singe», del giugno scorso. Con lui se ne vanno 20 anni di storia milanese. E proprio in un momento delicato, a ridosso delle elezioni. Nel commentare il trasferimento, Orlando Minerva del Siulp, è categorico: «Con Finoli la questura perde uno dei suoi migliori funzionari. Speriamo che il successore sia all'altezza del compito che lo aspetta». Niente ancora di ufficiale, ma il prossimo numero uno della Digos sarà l'attuale dirigente del Terzo distretto, il dottor Giuseppe Caruso.



## Presidio di solidarietà con Israele

Un centinaio di persone ha partecipato a un presidio organizzato ieri pomeriggio dai sindacati confederali davanti alla sede del consolato generale d'Israele, in corso Europa, per condannare gli attentati di questi ultimi giorni ed esprimere solidarietà al popolo israeliano e alle famiglie delle vittime. All'iniziativa, che è durata un paio d'ore, hanno preso parte, fra gli altri, i segretari milanesi di Cgil, Cisl e Uil, Antonio Panzeri, Maria Grazia Fabrizio e Amedeo Giuliani. I sindacalisti hanno incontrato il console generale, Shmuel Tevet.